

Un'atavica incapacità di investire sui talenti

**Valerio
Lucarelli**



Un filo espressivo legherà dal 19 dicembre Valencia a Napoli. L'Ivam, il prestigioso museo di Arte Moderna di Valencia, ospiterà per due mesi la mostra: "Il secolo di Giorgio de Chirico. Metafisica e architettura." A trent'anni dalla scomparsa, la Spagna ha voluto celebrare colui che Jean Cocteau, amico e studioso, definì "il pittore del mistero laico". Curatela e allestimento parlano napole-

tano.

L'Ivam ha affidato la mostra alle mani dello storico d'arte contemporanea Vincenzo Trione, mentre l'allestimento è stato assegnato allo sguardo di Giovanni Francesco Frascino.

Trione ha indagato a lungo sul rapporto osmotico fra de Chirico e l'architettura. La mostra suggerisce gli stilemi presenti nelle tele del Pictor Optimus e individua gli echi della sua opera negli artisti che a lui s'ispirarono. Il viaggio in Italia del fotografo Gabriele Basilico alla ricerca di architetture dechirichiane e un catalogo ricco di contributi

importanti come quello di Giuseppe Montesano, completano un percorso teso a svelare i segreti di un maestro inimitabile.

De Chirico, a lungo osteggiato fra i confini nazionali, fu subito amato dalla critica straniera. Ancora oggi l'Italia, vecchia e cadente, rivela l'atavica incapacità di investire sui suoi talenti. Che se resistono alla tentazione di fuggire all'estero, non sono liberi di trasformare le nostre città grigie in luoghi più belli e accoglienti. Valencia, lungimirante, ha compreso l'estro creativo di Trione e Frascino.

***Scrittore**